



COMUNE DI LODI

Ufficio stampa e comunicazione

Armonizzazione dei sistemi contabili delle regioni e degli enti locali

Il decreto legislativo 118/2011 ha introdotto nuove disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni e degli enti locali, allo scopo di rendere i bilanci degli enti territoriali omogenei e confrontabili tra loro, anche ai fini del consolidamento con i bilanci delle amministrazioni pubbliche e della raccordabilità dei sistemi di bilancio degli enti territoriali con i sistemi adottati in ambito europeo, secondo le regole sulla procedura per i disavanzi eccessivi.

Regioni, Province, Comuni e loro enti strumentali (aziende, società, consorzi ecc) dovranno quindi adottare la contabilità finanziaria, affiancata, a fini conoscitivi, da un sistema di contabilità economico-patrimoniale. In considerazione della complessità di tale operazione viene prevista una fase sperimentale di due anni, al termine della quale, ed in base ai risultati della stessa, verranno precisate le regole contabili definitive a regime dal 2014, con particolare riferimento, tra l'altro, ai contenuti del nuovo principio della competenza finanziaria: ai fini della sperimentazione, ciò andrà configurato prevedendo che le obbligazioni attive e passive (che danno luogo, rispettivamente, alle entrate ed alle spese) vadano registrate nell'esercizio nel quale le stesse vengono a scadenza.

La fase sperimentale è disciplinata da un apposito Decreto Presidente Consiglio Ministri, previo parere della Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale e delle Commissioni bilancio delle due Camere. La sperimentazione verrà gestita dal Ministero delle Finanze. Gli enti locali coinvolti nella sperimentazione sono 53 Comuni, 7 Province e 5 Regioni, scelti per rappresentare le varie classi demografiche e zone del Paese e, all'interno di queste, gli enti con i fondamentali di bilancio migliori.

Tra i 53 Comuni selezionati, risulta anche quello di Lodi. Come "premio" per gli enti che partecipano alla sperimentazione, è stato stanziato un fondo di 20 milioni di euro da dividere tra tutti, sotto forma di "sconti" sugli obiettivi di saldo del Patto di Stabilità.

Operativamente, nel 2012 e 2013 il Comune di Lodi dovrà in sostanza tenere due contabilità, una ordinaria secondo gli attuali principi contabili che si applicano agli enti locali, l'altra basata sui nuovi principi che dal 2014 verranno estesi a tutti e diventeranno il nuovo riferimento ufficiale per il comparto Regioni-enti locali.

Im questi due anni il bilancio del Comune continuerà ad essere elaborato secondo gli schemi consueti, ma parallelamente verrà predisposto un nuovo conto di esercizio, simulando l'applicazione dei nuovi principi contabili.

I nuovi principi

Tra gli strumenti introdotti per la realizzazione dei nuovi documenti contabili si prevedono, in particolare: a) l'adozione di un piano dei conti integrato (raccordato con la classificazione SIOPE, che è un sistema di rilevazione telematica degli incassi e dei pagamenti delle amministrazioni pubbliche) volto a consentire il monitoraggio dei conti



COMUNE DI LODI

Ufficio stampa e comunicazione

pubblici nonché la raccordabilità dei conti medesimi con il sistema europeo dei conti nazionali. Il piano è composto dall'elenco delle articolazioni delle unità elementari sia del bilancio gestionale che dei conti economico-patrimoniali. Per facilitare il confronto delle grandezze di finanza pubblica rispetto al consuntivo le amministrazioni devono allegare al bilancio un documento conoscitivo concernente le previsioni relative alle voci (aggregati) corrispondenti a quelle riportate nel piano in questione; b) l'introduzione dell'elemento di costruzione dei conti costituito dalla "transazione elementare", che deve essere riferita ad ogni atto gestionale: ad essa viene attribuita una codifica che deve consentire di tracciare le operazioni contabili, ed i sistemi dovranno essere organizzati in modo da non consentire l'esecuzione delle transazioni in assenza di una codifica completa che ne permetta l'identificazione; c) la definizione delle finalità del sistema di bilancio delle amministrazioni regionali e locali, che oltre a costituire lo strumento essenziale per il processo di programmazione, gestione e rendicontazione, ha la funzione di fornire informazioni in favore dei soggetti interessati al processo di decisione politica e finanziaria: andranno pertanto adottati comuni schemi di bilancio, anche con la costruzione di un sistema di indicatori di risultato che debbono essere "semplici e misurabili"; d) l'articolazione del bilancio in missioni (gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni) e programmi (attività omogenee volte a perseguire il risultato della missione), secondo quanto già previsto per il bilancio dello Stato: ciò consentirà di evidenziare le finalità della spesa e, in tal modo, di assicurare maggior trasparenza alle decisioni di allocazione delle risorse pubbliche; e) la previsione che anche gli enti e gli organismi strumentali delle regioni e degli enti locali (i cui bilanci andranno pubblicati su internet) elaborino un apposito prospetto in cui si ripartisce la spesa per missioni e programmi, con una classificazione secondo i criteri previsti a livello europeo che ne deve consentire il consolidamento dei dati con quelli delle altre amministrazioni pubbliche; f) l'obbligo per le regioni e gli enti locali di predisporre schemi di bilancio consolidato con i propri enti strumentali, aziende e società controllate e partecipate, nonché di allegare al bilancio una rappresentazione riassuntiva delle spese per i costi sostenuti per le funzioni concernenti i livelli essenziali delle prestazioni, anche per consentirne il raffronto con i costi standard (quando questi risulteranno definiti).